

SOMMARIO

1- LA PRIMA VOLTA DI LUZ IN BELARUS. PAROLE E IMMAGINI  
2 – LE PAROLE DI ROSSELLA URRU A UN ANNO DAL RAPIMENTO

---

1- LA PRIMA VOLTA DI LUZ IN BELARUS. PAROLE E IMMAGINI

*Luz non è propriamente un nome comune, ma certamente impegnativo. In questo caso direi anche appropriato.*

*Luz Delia è un operatore di Tuttoattaccato e di Help che partecipa con passione al progetto TRASgUARDI che la nostra associazione sta portando avanti presso il Centro di riabilitazione di Rechitsa, un progetto fortemente innovativo, capace di introdurre un tipo di cooperazione sociale e umanitaria basato sullo scambio, sulla gestione comune e integrata, sulla condivisione gestionale del progetto, sulla creazione di una situazione capace di generare e produrre autonomamente.*

*Tante volte abbiamo detto che “non dobbiamo portare solamente del pesce ma soprattutto canne da pesca” e TRASgUARDI incarna e traduce in pratica questo modo di fare cooperazione umanitaria e sociale.*

*Troppo spesso, nell’immaginario collettivo, ho sentito parlare di Bielorussia come di un paese grigio, di un paese senza o con poche emozioni, freddo nel clima e nell’animo.*

*Troppo spesso ho sentito parlare di un paese che non ama i propri figli, nei quali gli Internati sono simili a lager dove i piccoli ospiti sono maltrattati nel corpo e nella mente.*

*Troppo spesso chi si inoltra per le prime volte nella Repubblica di Belarus lo fa con in testa questi e altri mille pregiudizi.*

*Luz è andata con l’animo sgombro, e con umiltà e spirito di servizio ha vissuto la sua esperienza umana e sociale, tecnica e di vita assorbendo impressioni e emozioni che ha tradotto in questo semplice e affascinante percorso.*

*Luz ha portato sé stessa in Belarus, ha portato la sua “luce” ed ha colto le immagini e le sensazioni che la sua luce è stata capace di illuminare.*

*Un’esperienza vivace, piena di vita e di passione, piena di amore e rispetto.*

*Un’esperienza che mi piace davvero tanto proporre a tutti nostri amici, al popolo di help.*

*Help For Children* **PARMA** Via Argonne 4  
tel. 348 9053528

CF 92104380347 fax 0521941579 [www.helpforchildren.it](http://www.helpforchildren.it) email [info@helpforchildren.it](mailto:info@helpforchildren.it)

**Un viaggio là...  
dove il sole brucia ma scalda i cuori**



Ricordo ancora la mia partenza, piena di domande e di perplessità: cosa mi aspetterà? A che realtà sto andando incontro? In che modo potrei risultare utile? Cosa mi lascerà questo viaggio?

Ho Preparato la valigia la sera prima della partenza...

“sempre le cose all’ultimo” pensavo... “spero di non aver dimenticato nulla”...

Ma le cose più importanti le avevo già messe in un angolo della mia valigia: la mia macchina fotografica, il mio ipod ed un piccolo diario. La notte, è stata all’insegna dell’ansia e delle paure.

Sveglia alle 7, partenza da Parma alle 9.

Il viaggio è stato bellissimo, accompagnata e sostenuta dai miei amici e colleghi.

All’aeroporto tutto aveva assunto una forma diversa ai miei occhi colmi di gioia e felicità.

Il tragitto verso Ulukovie e Rechitza si prospettava lungo; munita quindi di pazienza, mi sono messa ad ascoltare l’ipod.

Arrivati all’incirca verso le 10:30 di notte, stanchi e stravolti, siamo andati a dormire.

Il giorno dopo ed i giorni successivi , carica di energia, ero sempre pronta a qualsiasi incontro. Ci aspettavano giornate intense, e ancor più forte era ciò a cui si preparava il mio cuore , che fremeva nello scoprire una realtà così nuova.

Ogni mattina entrare nelle scuole portava con sé un po' di amarezza ed inquietudine.

Ma quanti bambini! potevo sentire i loro passi veloci che attraversavano i corridoi; si distinguevano chiaramente le urla e le risate di ognuno di loro...

Camminavamo nei lunghi corridoi alla ricerca della palestra dove poter iniziare il nostro lavoro. Tenevo stretta a me la mia fotocamera perché non vedevo l'ora di iniziare a comunicare con i ragazzi; così, con l'entusiasmo che mi invadeva, iniziavo a scattare foto.

Il mio non è un racconto di parole:  
c'è poco da leggere in questa Storia,  
ma ci sono tante cose da vedere...

Voglio far conoscere e far osservare ciò che il mio animo ed i miei occhi hanno voluto imprimere nella mia mente.  
Cerco di raccontarvi la storia di un mondo , dove la realtà è difficile quanto bella...

Bella... grazie alla purezza di questi bambini, alla loro grande sensibilità ed alla loro dilagante ricchezza di sentimenti.

Soffermandomi sui loro candidi visi, ho colto quanto fossero belli e meravigliosi così, come erano...



sono stata colpita da quanta gioia esplosiva, liberava la nostra sola presenza in quel posto...



rimanevo incantata da QUANTA  
intensità espressiva usciva dai loro  
corpi...



QUANTA magia nelle loro azioni ...





QUANTA dolcezza nei loro volti...



e nei loro sorrisi...



QUANTA tenerezza  
nei loro occhi..

QUANTA delicatezza nei  
lineamenti dei visi...



QUANTA simpatia...



*Help For Children PARMA* Via Argonne 4  
tel. 348 9053528

CF 92104380347 fax 0521941579 [www.helpforchildren.it](http://www.helpforchildren.it) email [info@helpforchildren.it](mailto:info@helpforchildren.it)

richiedevano così tanto affetto... che era impossibile non dimostrarlo...



con abbracci e baci



E così i giorni e Il tempo passavano veloci...

visitavamo le città, i mercati e non smettevamo di esplorare. Ero sempre affascinata da questo mondo:

ogni cosa che ci circondava era per me motivo di interesse per prendere la macchina fotografica e scattare;

il paesaggio che mi si presentava davanti era sempre diverso, cambiava colore a seconda di dove mi voltavo ...



la temperatura variava dal Freddo al Caldo, da un ora all'altra...



Tempo strano... Tempo ai miei occhi magico... tutto appariva surreale, ma allo stesso tempo meraviglioso ed estremamente

coinvolgente.



# Help For Children **PARMA** Via Argonne 4 tel. 348 9053528

CF 92104380347 fax 0521941579 [www.helpforchildren.it](http://www.helpforchildren.it) email [info@helpforchildren.it](mailto:info@helpforchildren.it)

Anche se ero consapevole della tristezza, delle sofferenze che erano in questo paese .. ne sentivo una forte attrazione per la complessità di turbamenti che nel mio più profondo suscitava in ogni suo aspetto... abitanti... storia.. usanze .. costumi .. ambiente

Scattavo ! Scattavo ! Per non dimenticare i minimi particolari di questa gente...



e poi ancora.... Scattavo ...  
ma riuscite ad immaginare fiori così belli?  
Si poteva 'annusare' il profumo della vita, che si faceva spazio in  
quella terra ...



...



QUANTI ricordi ho portato a casa con me...  
mille foto ho scattato nella mia mente  
ed altrettante impresse nel mio repertorio fotografico. Potrei  
aggiungere altre infinite immagini a questo piccola storia...  
ma ne ho scelto alcune con cura e con passione, cercando di  
riuscire a trasmettere un pochino delle mie emozioni.  
Porterò sempre con me l'affetto di quei piccoli grandi  
tesori...



*Help For Children PARMA* Via Argonne 4  
tel. 348 9053528

CF 92104380347 fax 0521941579 [www.helpforchildren.it](http://www.helpforchildren.it) email [info@helpforchildren.it](mailto:info@helpforchildren.it)

il calore della gente che ci ha ospitato, circondandoci di mille  
attenzioni, che ci ha insegnato quanto si possa essere  
contenti anche del poco...



non dimenticherò i loro racconti  
...i racconti di una Terra così dolorosamente colpita... che  
riempivano il cuore di lacrime e dai quali trapelava anche un  
grande senso di rispetto e di fiera appartenenza..



infine... mai sfumeranno dentro di me tutti i colori che sono  
riuscita a captare con gli occhi e con il cuore.

*Luz Delia*

## 2 – LE PAROLE DI ROSSELLA URRU A UN ANNO DAL RAPIMENTO

FONTE: [http://www.repubblica.it/solidarieta/cooperazione/2012/11/13/news/scrive\\_la\\_urru-46553575/?ref=HREC2-2](http://www.repubblica.it/solidarieta/cooperazione/2012/11/13/news/scrive_la_urru-46553575/?ref=HREC2-2)

### Quei nove mesi infiniti in un mondo parallelo

Poco più di un anno fa Rossella Urru venne rapita in Algeria. Oggi l'operatrice umanitaria del Cisp (Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli <sup>1)</sup>) rimasta nelle mani dei suoi rapitori per nove mesi, ringrazia nuovamente chi le è stato vicino in una lettera aperta che volentieri pubblichiamo

di **ROSSELLA URRU**



Rossella Urru

**SAMUGHEO (Oristano)** - Ancora una volta mi trovo davanti a questo foglio bianco. Non so più quante volte ho provato a scrivere qualcosa, ma qualsiasi parola mi sembra inadatta, approssimativa, sbagliata. Allora cancello e ricomincio. Una volta e un'altra ancora. La verità è forse che ci sono troppe cose da dire e io non so da dove cominciare. Perché vorrei sapere, vorrei capire prima di scrivere qualcosa. E al momento ci sono troppe cose che non so, tante altre che non potrò mai sapere. È proprio vero quello che diceva un antico proverbio: *un uomo è prigioniero delle proprie parole e padrone dei propri silenzi*. È proprio così che sento le parole che cerco di scrivere: come catene che bloccano quello che sento e penso.

**Protagonista è stata l'assenza.** Infiniti per me che li ho trascorsi in una sorta di dimensione parallela, dove il mondo che conoscevo è sfumato e le certezze che avevo non servivano più. Infiniti anche per chi non sapeva di quel mio mondo parallelo: tutti voi che mi avete pensata, appoggiata nella distanza e che mai avete lasciato soli i miei cari. Questi infiniti mesi. Ineffabile è la parola che più si avvicina a quello che sono stati e sono. Con che parole descrivervi il mio mondo dall'altra parte del deserto? E viceversa, che parole potrebbero farmi capire cosa nel frattempo è successo qui? Nessuna, forse. L'assenza era di certo la grande protagonista di questa vicenda, qui e nel deserto: laggiù con noi, non c'eravate e noi, non eravamo qui con voi. Tutte quelle parole, quei pensieri, quegli sforzi, quelle preghiere, le marce, le corse, le lettere, le poesie, gli striscioni, i messaggi da questa parte del mare; così come tutte le nostre parole, i nostri sogni, le speranze, i ricordi, le immagini ed i discorsi, laggiù nel deserto, avevano il sapore acre dell'impotenza, della nostalgia, dell'ingiustizia, della speranza.

**Quelle notti sotto le stelle.** Sono parole che non si possono rivitalizzare adesso che, finalmente, ci siamo riuniti, adesso che quell'assenza è stata colmata: per noi che vi abbiamo riabbracciati e per voi che ci avete ritrovati. Quel che so, è che nelle mie notti sotto le stelle, quando guardavo il cielo pensando a casa, non immaginavo che tante persone ci aspettassero e pensassero a noi. Al nostro ritorno, quando ho visto e

sentito quell'immenso abbraccio, ho toccato con mano che si può e si deve avere fiducia nell'uomo, nonostante tutto. Perché sono ancora tantissime le persone che si indignano per le ingiustizie, che siano piccole o grandi, che siano a casa nostra o altrove. Anche se la giustizia si è spesso dimostrata una parola vuota, sono persone che non lasciano perdere, che non si voltano dall'altra parte. A tutta questa umanità integra che quotidianamente affronta a testa alta la vita, per sé, per i propri figli e per gli altri, qui a fianco a tutti voi e laggiù lontano dai vostri occhi, voglio dire grazie. Voglio dire grazie alla mia Sardegna, isola che non mi ha dimenticato e che non ho mai dimenticato. Grazie a tutti i fratelli sardi, italiani, saharawi, algerini, spagnoli, latinoamericani, tutti: grazie per i vostri pensieri per me, per le energie positive, per la vicinanza, per le vostre lacrime e i vostri sorrisi, per le vostre azioni e reazioni... Grazie.

**Ai miei compagni di vita nel deserto.** Un grazie diverso ad Ainhoa ed Enric, insostituibili compagni di vita nei nostri deserti. Grazie anche a chi ha pregato per me: nelle chiese, nelle moschee, in solitudine e in compagnia, in silenzio o con i canti, con preghiere e con pensieri, nel proprio letto e nella propria tenda, in casa o sotto le stelle. Grazie anche a chi ha provato a pregare, grazie a chi ha imparato. Vorrei ringraziarvi tutti, uno per uno: persone, associazioni, istituzioni, comuni, squadre, gruppi, famiglie, classi, enti, corpi, assemblee, paesi, cooperative, tutti. Grazie a tutte le persone che mi hanno pensato in questi mesi, quelle che la vita mi ha fatto incrociare, quelle che non ho avuto la fortuna di conoscere, quelle che da sempre camminano con me.

**Il pensiero a chi non tornerà.** Adesso che sono ritornata, non posso non pensare a chi non tornerà più e a chi ancora non è ritornato a casa come Giovanni, Serge, Daniel, Abdelkader, Tahar, Blanca, Montserrat... e tanti altri sequestrati, in Mali e in tutto il mondo. Anche ad aspettare loro siamo in tanti, preoccupati ma fiduciosi. Vorrei che anche le loro famiglie si sentissero accompagnate come lo si è sentita la mia. Adesso che sono ritornata, non posso non ripensare ai popoli ma anche alle singole persone che per troppo tempo hanno sofferto sole e in silenzio, in attesa di giustizia, qui e ovunque. Persone, popoli come i rifugiati saharawi con cui lavoravo che da 37 anni aspettano pacificamente giustizia nascendo, crescendo, morendo in mezzo a una terra ingrata e non loro. Persone, popoli, come noi. A tutti loro va il mio pensiero.

(13 novembre 2012)

---